

Acne: il dermatologo risponde

Importante è programmare con il proprio dermatologo il tipo di cosmesi adatta al proprio caso, ai fini di un buon risultato terapeutico.

a cura della dott. Antonio Del Sorbo – Dermatologo



LE CAUSE: l'acne è una patologia cutanea di tipo infiammatorio che colpisce circa il 10% degli adulti e l'80% degli adolescenti. Si può presentare sia al viso che al tronco con **papule***, **pustole***, comedoni aperti (punti neri), comedoni chiusi (punti bianchi), noduli e cisti. La forma nodulo cistica è quella più grave in quanto se non trattata può dar luogo a cicatrici. L'acne è causata dall'aumentata liberazione di sebo (grasso della pelle)

e cheratina (squame cutanee) nel follicolo pilifero, con formazione di un "tappo" che consentirebbe ad alcuni batteri (*Propionium bacterium acnes*, *Staphilococcus aureus*, etc.) di degradare tale materiale in sostanze irritanti. Le pareti del follicolo, rompendosi, liberano tali sostanze nel derma, dando luogo ai tipici segni dell'acne (nella foto). L'acne tende a migliorare nei mesi estivi grazie all'azione benefica svolta dai raggi ultravioletti e dell'acqua

di mare. L'esposizione diretta al sole e alle lampade abbronzanti è però controindicata durante una terapia anti-acne, in quanto tali farmaci possono avere un'azione fotoallergica o fototossica. Importante pertanto evitare terapie "fai da te" e rivolgersi allo specialista.

CREDENZE POPOLARI:

un tempo si attribuiva la seborrea (pelle eccessivamente grassa) al consumo di cioccolato, insaccati e cibi fritti o addirittura

a malattie del fegato. Oggi è dimostrato scientificamente che l'alimentazione non incide molto sul decorso della malattia. Un altro mito da sfatare è quello relativo alla possibilità di contagio, in quanto l'acne non è una malattia infettiva. Contrariamente ad alcune credenze, l'uso di cosmetici in polvere non migliora affatto l'eccesso di sebo e talora contribuisce al peggioramento clinico. Importante quindi programmare con il proprio dermatologo anche il tipo di cosmesi adatta al proprio caso, ai fini di un buon risultato terapeutico.

COSA FARE:

il dermatologo dispone oggi di una serie di trattamenti in grado di agire direttamente sia sull'acne (antibiotici, acido azelaico, benzoioperossido, clorexidina, retinoidi, etc.) che sulle cicatrici post-acneiche (peeling chimici eseguiti con acido glicolico al 70%, acido salicilico al 25%, acido piruvico al 40%, acido tricloroacetico al 33%, dermoabrasione, laserterapia).

È importante stabilire le cause dell'acne, soprattutto se è ormai passata la fase adolescenziale. In alcune donne infatti, vi può essere una correlazione temporale con il ciclo mestruale e può essere utile monitorare sia il profilo ormonale (prolattina, FSH, LH, 17β-estradiolo, testosterone libero, diidrotestosterone, Δ5 androstenediolo, progesterone, DHEA, SHBG, etc.) che la morfologia ovarica (ecografia pelvica). In alcuni casi può essere opportuno un approccio multidisciplinare (dermatologo, endocrinologo, ginecologo, psicologo, estetista). ■

